

I capannoni per yacht sono finiti ko Adesso si punta sul commerciale

Alberto Cazziol di Marina dei Cesari al centro di una doppia trattativa che riguarda anche il porto turistico

A piccoli passi verso l'isola che ancora non c'è. Un approdo che nasce tra la cartolizzazione dei debiti ceduti dalle banche ed un gruppo di investitori interessati a entrare nel porto turistico Marina dei Cesari. Nel mezzo c'è Alberto Cazziol, il gestore del porto turistico, che dice: «Stiamo procedendo verso la meta».

Ma i conti come vanno?

«Posso dire che dopo molti anni per la prima volta chiudiamo con la società Darsena dei Cesari in leggero attivo. Questo anche grazie al fatto che abbiamo cercato di limare i costi fissi».

Premesso che vada in porto la triangolazione societaria, cosa succede?

«All'interno di questa operazione, e non da oggi - continua Cazziol - c'è un progetto che riguarda anche l'area dell'ex Marina Group, quella dove dovevano essere edificati i capannoni della nautica».

E con chi ne ha parlato?

«Diciamo che ci sono stati colloqui un po' con tutti quelli che sono interessati o comunque rientrano attraverso le concessioni comunali».

Si parla di Amministrazione...

«Di questa idea ho parlato anche con l'amministrazione già alcuni mesi fa».

Per chiedere cosa?

«Lo scenario è questo: ci sono alcuni concessionari che vogliono andare avanti, mentre altri invece vorrebbero uscire».

E come si conciliano queste esigenze?

«Da parte mia è stata fatta una richiesta al Comune e cioè la trasformazione di una parte

dell'area in commerciale e ricreativa. E devo dire, anche se ci troviamo di fronte ad una variante che può avere tempi lunghi, che l'amministrazione non si è buttata via».

Tra questi ipotesi anche c'è anche lo spostamento del travel lift, ora davanti alla palazzina servizi-bar-ristorante, nello scalo d'alaggio dell'area ex Marina Group?

«Tra le ipotesi c'è anche questa soluzione in attesa che tutto si appiani. Questo ci porterebbe a liberare lo spazio davanti al bar-ristorante che potrebbe essere utilizzato come area di accoglienza».

Il bar-ristorante chiuso non è una bella cartolina per una marina...

«Guardi, sotto questo profilo abbiamo già avuto sei richieste per la gestione. Alcuni di questi ci hanno proposto una cosa per i giovani e non riteniamo che sia il caso. Altri tre invece hanno buone idee. Comunque speriamo di riaprire per fine di aprile».

La Marina dei Cesari, come come tutti i porti regionali fatta eccezione per Ancona, ha un problema di insabbiamento: si draga?

«Guardi il dragaggio spetta a noi - conclude Cazziol - mentre per l'imboccatura e l'area pescherecci le spese se le accolla la Regione. Stiamo parlando di un lavoro che parte da un minimo di 500mila euro».

Una cosa è certa, in attesa che si arrivi alla fine di questa lunga trattativa l'attore principale resta comunque Alberto Cazziol: non esistono le condizioni per un ritiro della concessione.

m.g.



Sopra, Alberto Cazziol. A sinistra, tutta l'area ex Marina Group destinata ai capannoni per gli yacht

